



Sito scuola <http://primocircolodidatticomarconi.it>

Sito Alboscuole del giornalino: www.alboscuole.it/173807

IL GIORNALINO DEI RAGAZZI

OPEN DAY ALLA MARCONI

Le domande d'iscrizione a scuola si chiuderanno il 20 febbraio 2012.

Per far conoscere la nostra scuola ai nuovi alunni, domenica 5 febbraio, nella nostra scuola, c'è stato l'**open day**.

I bambini frequentanti l'ultimo anno di asilo, che l'anno prossimo faranno la prima elementare, sono venuti a visitare la nostra scuola per vedere come è fatta, per conoscere le maestre e per capire quali attività si svolgono.

Proprio in occasione di questo avvenimento, alcune aule sono state addobbate con palloncini, disegni e scritte di benvenuto. Le maestre hanno organizzato alcuni dei laboratori che si svolgono durante l'anno come quello scientifico, quello di musica, di sport, linguistico, di inglese, di informatica e di tante altre

attività ancora.

Noi, ragazzi di quinta all'entrata abbiamo accolto con gioia i bambini che presto frequenteranno la prima elementare. Abbiamo guidato i piccoli dividendoci nei diversi laboratori. Essi hanno svolto varie attività molto divertenti e hanno visitato la scuola da ogni punto di vista. A metà mattinata, i bambini e noi ragazzi ci siamo ristorati mangiando le caramelle, le ciambelle e le focacce gentilmente preparate dalle nostre mamme.

Noi ragazzi di quinta elementare ci siamo molto impegnati per far visitare agli ospiti le diverse classi e ci siamo anche divertiti nel fare da tutor ai più piccoli che presto, speriamo, prenderanno il nostro posto.

La direttrice sarà molto contenta di avere nuovi

bambini nella sua scuola e di iniziare con loro un nuovo anno, anche se un po' di nostalgia per noi vecchi alunni rimarrà, perché abbiamo vissuto, insieme a lei e alle nostre maestre cinque anni indimenticabili!

Alla fine di questa iniziativa, i bambini e i genitori, sono usciti sorridenti e soddisfatti. Ognuno di loro portava via con sé qualcosa: fogli colorati, note musicali, maracas, il ricordo di una bella mattinata trascorsa nella "Marconi".

Questo avvenimento è stato per noi ragazzi divertente e stupendo e speriamo che sia stato così anche per i bambini e per i loro genitori, visitatori della nostra scuola Guglielmo Marconi e futuri alunni delle nuove classi prime!

*Elisa Dell'Era
Federica Ferrara*

Periodico della Scuola
Primaria "G. Marconi"

Anno V—Numero 3

Febbraio 2012

Notizie di rilievo:

- Open day
- La Giornata della Memoria
- La crisi vista da noi

Sommario:

Intervista	2
Maschere viventi	4
Anna Frank	6
Cinque regole	7
Diritto al gioco	8
Giochi, barzellette	10
Angolo artistico	11

Laboratori ... e benessere

Anche quest'anno, la nostra scuola ha promosso cinque progetti con i finanziamenti della cosiddetta "area a rischio" per favorire l'integrazione ed aprirsi al territorio. Abbiamo intervistato le insegnanti, che ci hanno illustrato come si sono svolti i vari progetti. I bambini delle classi prime, sotto



la guida delle insegnanti **Giuseppina Rossi e Antonia Pastore** hanno partecipato al laboratorio **"PINOCCHIO UN BAMBINO BIRICHINO"**.

Lo scopo di questo progetto è stato quello di educare i bambini all'ascolto e stimolare in loro le capacità espressive,

verbal, gestuali e ritmiche. Ottimi i risultati ottenuti: è stata potenziata la capacità ascolto, la collaborazione nel gruppo, la riflessione sui propri comportamenti, l'espressione ritmico-vocale-gestuale, la verbalizzazione e la sicurezza di sé.

Durante la manifestazione finale i bambini si esibivano in una drammatizzazione della storia di Pinocchio.

segue in ultima pagina

Giornalismo, che passione!

Rosita Casulli è una giornalista che, a fine novembre, è venuta nella redazione de "Il giornalino dei Ragazzi" del 1° Circolo Didattico "Guglielmo Marconi" per confrontarsi con i piccoli colleghi a proposito dei metodi per scrivere articoli ben fatti. L'abbiamo intervistata.

D: Com'è nata la tua passione per il giornalismo?

R: Mi è nata leggendo i libri di una giornalista-scrittrice chiamata Oriana Fallaci; quando leggevo avevo qualche anno in più di voi, inoltre mi piaceva molto scrivere e leggere e da questo è nata la mia passione.

D: Per quale giornale scrivi?

R: Al momento per nessuno, ma ho cominciato a scrivere otto anni fa per "Il Bando" un giornale casamassimese, poi anche per "Minima", e per due anni

ho scritto su un giornale che veniva venduto in tutta Puglia chiamato "Quotidiano Puglia" e a quell'epoca facevo i servizi audio per il TG.

D: Di che articoli ti occupi?

R: Di molti: ho scritto di sport, cronaca nera e bianca, politica e anche cultura e spettacoli.

D: Da quanto tempo fai la giornalista?

R: Ho cominciato otto anni fa, ma sono iscritta all'ordine dei giornalisti come pubblicista da tre anni.

D: Tu ci hai detto che esistono due tipi di giornalisti: quali sono?

R: Ci sono i giornalisti professionali, cioè quelli che hanno superato un esame di stato e svolgono l'attività di giornalista come professione principale, in più ci sono i giornalisti pubblici-

sti, che sono persone che hanno lavorato per un giornale, ma non hanno fatto l'esame di stato e possono svolgere anche altri lavori.

D: Oltre a fare la giornalista fai anche qualche altro lavoro?

R: Io studio all'Università Scienze Politiche e faccio qualche altro lavoretto: ho collaborato con le Officine Ufo, che sono laboratori artistici del Comune di Casamassima, degli spazi dedicati agli "artisti" in cui si può fare: arte, cultura, musica... e altre attività creative.

L'incontro con la giornalista è stato un proficuo arricchimento e ci ha insegnato a voler essere giornalisti migliori.

**Milena Nompleggio
Antonella Galasso**

La storia del Carnevale

Tra Febbraio e Marzo, anche quest'anno, si festeggia il Carnevale, ricco di tradizione e fantasia nelle sue manifestazioni in cui l'allegria e il buon umore fanno da padroni perché, soltanto in quest'occasione "ogni scherzo vale". Il carnevale è una festa che ha origini sono antichissime.

Il Carnevale si festeggia, prima dell'inizio della Quaresima, con tanti travestimenti, schiuma e coriandoli.

La parola carnevale deriva da latino "carnem levare" popolarmente tradotto "carne-vale" o "carnasciale", perché anticamente indicava il banchetto di abolizione della carne che si teneva prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

Il carnevale rappresenta da sem-

pre una festa divertente per il popolo. E' un momento in cui lascia spazio alle maschere e allo scherzo. Il carnevale nacque 4000 anni



Il Carnevale è una festa che ha origini antichissime

fa. Gli egizi, fin dai tempi delle dinastie faraoniche, furono i primi ad ufficializzare una tradizione carnevalesca, con feste, riti e pubbliche manifestazioni in onore della dea Iside.

Il carnevale greco veniva celebrato, invece, in varie

riprese, tra l'inverno e la primavera, con riti e sagre in onore di Bacco, il dio del vino e della vita, in onore di Saturno dio dell'età dell'oro. I festeggiamenti iniziavano il 17 dicembre e duravano inizialmente per tre giorni e poi per un periodo più che raddoppiato.

I "Saturnali" furono, per i romani, la prima espressione del carneva-

le, che assunse l'impostazione delle feste popolari, i cui resti sopravvivono nelle tradizioni dell'Italia del sud e nelle isole.

La personificazione del carnevale in un essere umano o in fantoccio risale, al medioevo, ad opera dei popoli barbari, le cui tradizioni sono state tramandate, alcune, fino ai giorni nostri.

Un esempio di tradizione ancora oggi in uso è quella delle maschere di Venezia, la sede in cui si tengono la più importanti celebrazioni carnascialesche.

Il carnevale ha termine il martedì grasso, giorno che precede il mercoledì delle Ceneri, quando ha inizio la Quaresima.

E ora che vi abbiamo raccontato i carnevali del passato non ci resta che augurarvi un BUON CARNEVALE 2012 !!!

Roberta Nitti

Alunni delle classi quinte: maschere viventi

Gli alunni delle classi quinte della scuola Marconi, in occasione della XXXV edizione della Pentolaccia Casamassimese, si vestiranno in modo molto bizzarro.

Ad esempio, le classi quinte sezioni A/B si vestiranno a maschera per sfilare nel gruppo, ispirandosi ad una delle maschere tipiche pugliesi. Le femminucce si vestiranno da Toemina, mentre i maschietti da Toeme, tipica maschera di Molfetta.

Le classi quinte C/D si maschereranno da Farinella, tipica maschera di Putignano e le femminucce da Farinelline.

Le classi E/F hanno scelto Calascione, la maschera di Casamassima.



Toemina, ispirata alla maschera di Molfetta

Per questo magnifico evento tutte le classi sopra nominate hanno creato un balletto che sarà giudicato dalla giuria per l'originalità della musica e della coreografia.

I premi potranno essere una coppa o un viaggio non si sa, potrà scoprirlo solo la classe vincitrice!

Volendo dare delle piccole anticipazioni, le classi E/F creeranno delle illusioni ottiche, mentre le classi A/B/C/D hanno creato una coreografia a coppie. Speriamo di fare una bella figura e che la giuria apprezzi il nostro lavoro!

Abbiamo letto che la giuria della Pentolaccia quest'anno sarà scelta tra critici esterni al nostro paese e il compito dei giurati sarà

proprio quello di valutare i carri allegorici e i gruppi mascherati,

tra cui ci saremo noi della Marconi e altri gruppi mascherati di scuole ed associazioni.

I nomi dei quattro carri di prima categoria e dei cartapestai che li stanno realizzando sono: **"Evasori dei caraibi"** di Michele De Sario, **"Casamassima riparte con una Pentolaccia fatta ad arte"** di Nicola Pastore, **"Far West all'italiana"** di Andrea De Filippis e **"Con un tocco di magia e tanta allegria, la profezia Maya è tutta una fantasia"** di Paolo Montanaro.

Inoltre, sarà ripresa la storica Pentolaccia del cav. Giuseppe Pastore, risalente al 1978, che è stata restaurata e modernizzata con meccanismi a motore, che guideranno i movimenti di apertura.

Milena Nompleggio
Giovanna Palmieri
disegno di Stella Cristantielli

La 35^a Pentolaccia

Quest'anno, tutte le quinte classi della scuola "Marconi" parteciperanno al progetto "Pentolaccia", impegnandosi in una coreografia originale, che speriamo piaccia al pubblico e alla giuria. Noi, comunque vada, ci stiamo divertendo un mondo!

Tutti i bambini si vestiranno in modo bizzarro. Però la novità è questa: anche le maestre si vestiranno a maschera!!!

Le classi quinte sezioni E-F si vestiranno da Calascione, maschera tradizionale di Casamassima.

Stiamo lavorando sodo per i costumi, i balli e le canzoni, ma per questo lavoro non ci scoraggiamo, anzi siamo emozionati ogni giorno sempre di più! All'inizio pensavamo che Calascione fosse una ma-

schera brutta e ridicola, però dopo aver sentito dalle maestre che era una maschera famosa, ci siamo convinti e abbiamo deciso di rappresentarla.

Per noi ragazze era un po' scomodo indossare dei pantaloni, così le sarte hanno modificato l'abito e l'hanno adattato per la versione femminile.

Così è stato chiamato per le femminucce **Calascioni-na** e per i maschietti **Calascione**.

Il nostro balletto sarà bellissimo, però non posso svelarvi più niente: sarà una sorpre-

sa!!!

Vi aspetto alla sfilata!

BUON CARNEVALE !

Federica Ferrara

Per saperne di più

I festeggiamenti della pentolaccia a Casamassima hanno origini antichissime. In una pentola di terracotta si mettevano torroni, taralli, fichi secchi e coriandoli, si bendava qualcuno che doveva cercare di rompere la pentolaccia mentre un altro doveva cercare di impedirglielo.

Negli ultimi anni la Pentolaccia è diventata una manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Casamassima, che quest'anno organizza la 35^a edizione. Lungo il corso principale e in piazza Aldo Moro sfileranno i carri allegorici e i gruppi mascherati, tra cui quelli degli alunni delle scuole del nostro paese.

Al Carnevale di Putignano la maschera più famosa è Farinella, una specie di giullare che ha un nome che ricorda l'antico cibo povero che sfamava i contadini: ceci, grano e orzo abbrustoliti e macinati.

Al Carnevale di Molfetta, invece, la maschera protagonista è Toeme, una specie di spaventapasseri dalla giacca piena di paglia e giornali. Il suo nome, in dialetto pugliese vuol dire un po' robot, automa, chi agisce senza essere sorretto da una propria volontà.



La Pro Loco organizza la 35^a Pentolaccia

Naufragio Costa Concordia: scandalo mondiale

La Costa Concordia era una delle navi più grandi costruite dalla fabbrica Fincantieri. Io ci sono andata il mese di Luglio e vi posso assicurare che era una nave bellissima. C'era di tutto: piscine, bar, ristoranti, campi di calcetto, tennis e basket. Tutti impianti a disposizione dei passeggeri per trascorrere piacevolmente il tempo libero. Sembrava una piccola città galleggiante. Grazie al personale, c'era una bella organizzazione. Mi ha colpito un cameriere di nome Chita che, sul letto della mia camera, mi faceva trovare degli animaletti fatti con gli asciugamani, un modo simpatico di lasciare la biancheria in cabina.

Il viaggio inaugurale della nave era avvenuto il 9 luglio 2006, mentre, disgraziatamente, la notte del 13 gennaio 2012 ha fatto quello che possiamo chiamare il suo ultimo viaggio. Infatti, come tutti abbiamo appreso dalla televisione, la Concordia ha avuto un incidente nei pressi dell'isola del Giglio.

Questo avvenimento ha sconvolto tutta l'Italia perché più di una decina di persone sono morte e una quindicina sono i dispersi. Inoltre, ci sono state molte polemiche per il comportamento del capitano Schettino e per il ritardo nell'evacuazione della nave.

Anche l'azienda Costa ha subito un danno d'immagine e anche risentendo con una perdita di quasi

96.000.000 di euro.

Altro aspetto preoccupante è quello dell'inquinamento di zone naturali così belle e importanti. Infatti, il relitto si muove alla velocità di 7 millimetri l'ora e rischia di inabissarsi. L'altra minaccia per l'ambiente è rappresentata dal possibile riversamento in mare delle due tonnellate di carburante: sarebbe un terribile disastro ecologico!

Questo avvenimento di cronaca nera ha sconvolto tutti e i telegiornali ne parlano a ogni ora, informandoci costantemente degli sviluppi. La Procura della Repubblica con le forze di polizia sta indagando sul grave incidente. Ovviamente stanno cercando di chiarire il ruolo del comandante Francesco Schettino che, per ora è agli arresti domiciliari e cerca di difendersi dalle accuse. Si parla di disattenzioni da parte sua e probabilmente proprio per questo sono morte delle persone innocenti che avevano scelto quella nave solo per



La Concordia come appariva dopo il naufragio

fare una vacanza.

Dispiace che per questo l'Italia è mal considerata dai paesi esteri.

Giovanna Palmieri
Milena Nompleggio

Dysneyland Paris

Disneyland Paris è un sogno diventato realtà, ma anche un pro memoria, dei sogni oramai persi nel pensiero.

Il confort è massimo, grazie agli hotel presenti e sparsi un po' ovunque.

C'è il Disneyland hotel, che è a 4 stelle e ci si può regalare ancora più relax, grazie alla piscina, la spa, la sala fitness, il centro benessere e il trattamento viso e corpo.

Ce ne sono talmente tanti che

non si potrebbero elencarli tutti. Le giostre sono per bambini, adulti e amanti delle sfide:

-Frontierland, per conquistare il vecchio e spaventoso West;
Phantom manor, una casa di fantasmi, dove capirai la vera paura.

Per poi non dire il grazioso castello della Bella Addormentata, con fossati e giardini: è alto circa

51 metri. Le vetrate colorate, standardi e arazzi, raffigurano la

storia. Questo castello è la prima cosa che si incontra e si vede appena entrati nel parco.

Inoltre, Disneyland Paris è un quarto del centro di Parigi, il doppio di Casamassima.

Nicoletta Sirago



Il castello della Bella Addormentata

Per saperne di più

Disneyland Paris è un centro di divertimenti situato a Marne-la-Vallée, vicino a Parigi, formato da due parchi a tema Disney, Disneyland® park e Walt Disney Studios® park. Scopriilo sul sito ufficiale:

www.disneylandparis.it

Un tuffo nell'antica Mesopotamia

Tra le civiltà studiate, ci hanno colpito quelle delle civiltà fluviali della Mesopotamia. Si diffusero in tutta la regione, ma non nello stesso tempo, perché si sono susseguite le civiltà dei Sumeri, dei Babilonesi, degli Hittiti e degli Assiri.

Verso il 4000 a.C., dagli altipiani del Tigri scese un popolo nomade chiamato Sumeri.

Si stabilirono in una terra paludosa inondata dalle acque del Tigri e iniziarono a curarla togliendo acqua, costruendo grandi argini e dighe. I Sumeri fecero delle scoperte: le ruote piene, che però si spacavano, il soffitto ad arco, la scrittura, i pittogrammi e gli ideogrammi. I Babilonesi inventarono la ziggurat, cioè una torre a gradoni e il tempio del dio Marduk, il dio della tempesta e delle piene. Invece, gli Hittiti furono un popolo di mercanti nomadi che lungo il loro viaggio impararono la tecnica della lavorazione del ferro, che fu micidiale per i Babilonesi, perché costruirono armi e corazze di ferro.

Gli Hittiti scoprirono le ruote a raggi che resero i loro carri da guerra veloci.

Quando il popolo Hittita crollò, i fabbri fuggirono nei paesi vicini a costo di rivelare il loro segreto.

Gli Assiri dominarono Babilonia terrorizzando e massacrando, invasero le città grazie agli arieti che sfondavano tutti i portoni di Babilonia e agli arcieri addestrati a combattere a cavallo.

A cura di

Alfonso Renna e Alessandro Milillo



Scena di guerra degli Assiri

Acque limpide

Ci sono

**acque limpide più del cristallo,
acque fresche più del ghiaccio,
acque cristalline
come diamanti d'argento
che fanno scintille.**

Ci sono

**acque splendenti e violente
come cascate che precipitano
nel burrone
impetuose e acque salate
come un mare scuro
e torbido.**

**Kevin Spione
5^ B**



La crisi vista da noi

In questo periodo, avrete sicuramente sentito parlare della grande **"CRISI"** economica che c'è in Italia, magari sentendo i telegiornali e leggendo i vari quotidiani.

Avrete anche sentito che Berlusconi si è

dimesso e ora il Capo del Governo Italiano è Mario Monti.

Ma noi bambini non pensiamo a queste **"GRANDI PERSONE"** e



pensiamo che noi, con piccole azioni, possiamo togliere molto denaro allo Stato.

Vi faccio un esempio: se noi rompiamo un banco della scuola, il Comune deve procurarci un altro banco e dove li prende tutti i soldi?

Dallo Stato, è logico!

E... questo è un solo esempio di tanti altri che ci sono da

fare, perché togliendo sempre soldi allo Stato non rimane più niente e l'Italia finisce in crisi.

Ma ora non rendiamoci colpevoli, perché non ci siamo solo noi, ci sono anche e soprattutto gli adulti che possono mandarla in crisi: insomma tutta la popolazione ha qualche colpa.

Quindi, cerchiamo di fare qualche sacrificio per il nostro Stato molto potente e da noi molto amato: **l'ITALIA.**

Elisa Dell'Era

La giornata della memoria

Il 27 gennaio si celebra la giornata di troppo lavoro e della paura dello sterminio immediato.

27 gennaio del '45, quando i carri I primi a morire erano i bambini e armati russi arrivarono ad Au- gli anziani perché, non potendo schwitz, scoprendo gli orrori di quel lavorare essendo troppo anziani o campo di concentra- troppo piccoli, venivano mento. Ecco perché bruciati nei forni crema- ricordiamo i campi di tori. Il giorno 27 gennaio si ricorda anche la tragi- concentramento e di ca storia di ANNA sterminio, in cui moltis- FRANK, che morì tre set- sime persone sono timane prima che libe- morte, nei forni crema- rassero tutti i rinchiusi tori, nelle camere a nel campo di concen- gas. Tra i tanti aspet- tramento di BERGEN- ti studiati, mi hanno BELSEN in Germania. colpito i lager e i Le quinte delle sezioni C/D hanno campi di concentramento, dove approfondito l'argomento e dato venivano incarcerati ebrei, prigio- vita ad una manifestazione per ri- nieri di guerra, dissidenti politici e cordare a tutti quanto l'uomo è ed altri perseguitati dai nazisti. La pa- è stato crudele, al punto da far mo- rola LAGER significa campo- rire tutte quelle innocenti persone. di concentramento, di sterminio e di lavoro.

Nei lager la gente moriva di fame,



Bambini in un campo di concentramento

Le quinte delle sezioni C/D hanno approfondito l'argomento e dato vita ad una manifestazione per ricordare a tutti quanto l'uomo è ed è stato crudele, al punto da far morire tutte quelle innocenti persone.

Antonella Galasso

Per saperne di più

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita dal Parlamento italiano con legge n. 211 del 20 luglio 2000. L'Italia ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. Il testo dell'articolo 1 della legge definisce così le finalità del Giorno della Memoria: « La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati ».

Anna Frank

Anna Frank nacque il 12 giugno 1929 a Francoforte, in Germania.

Si trasferì ad Amsterdam, in Olanda per sfuggire alla persecuzione nazista.

Però la caccia agli ebrei ormai si era estesa ovunque in Europa, perciò si nascosero nell'ufficio del signor Frank, dietro ad una libreria che si trovava in

una soffitta.

In quella soffitta Anna scriveva il suo diario che lei chiamava Kitty. In questo diario, Anna raccontava la vita e le vicende di tutti i giorni, scrivendo tutte le impressioni delle persone che vivevano con lei.

Scrisse sempre il suo diario, ma si fermò il 4 agosto 1944 perché furono traditi da una spia, scoperti e arrestati dalla Gestapo e mandati ad Auschwitz.

La madre morì ad Auschwitz, lei e sua sorella furono deportate nel campo di Belzet Belsen, dove morirono per una grave malattia infettiva.

Il padre era ancora vivo quando i russi aprirono le porte di Auschwitz il 27 gennaio 1945.

Egli, tornato ad Amsterdam alla fine della guerra, pubblicò il diario di sua figlia Anna, realizzando così il suo sogno, quello diventare una grande giornalista.

Oggi il diario di Anna Frank è diventato un vero status symbol, ma la ricordiamo come una delle troppe vittime dell'Olocausto, un'adolescente con i sogni, i problemi e le speranze di una ragazzina con tanta voglia di vivere.

Arianna Nanna

La Shoah: un commento

La Shoah è un avvenimento molto amaro della nostra storia contemporanea. Noi alunni delle classi quinte C/D abbiamo studiato molto questo pezzo di storia e io sono arrivata a questa conclusione: la Shoah non deve essere considerata solo un momento di profondo dolore, ma anche di vergogna perché per un puro capriccio sono morte più di 6 milioni di persone e ciò non è giusto perché si sono violati gravemente e inguaribilmente i diritti umani, che vanno rispettati per primi. La Shoah non è stata una cosa da poco, ecco perché bisogna studiarla, conoscere le testimonianze, diffondere tra i giovani lo sdegno per questa orribile pagina della storia dell'umanità, proprio per evitare che un domani qualcuno come Hitler possa commettere lo stesso errore, dare origine ad uno sterminio razziale. Dobbiamo ricordare la Shoah per avere un futuro migliore.

Milena Nompoleggio

Cinque regole per stare bene insieme

In questo numero vi vogliamo parlare di una bambina cinese che viene nella nostra classe di nome Binjie.

Purtroppo non conosce l'italiano e noi abbiamo difficoltà a parlare con lei, però, con il passare del tempo, abbiamo imparato a comunicare con lei.

A prima vista abbiamo intuito che non si sentiva a suo agio; in questi casi, bisogna applicare cinque regole

per risolvere il problema:

1. salutarla/o e presentarsi;
2. raccontare barzellette fino a quando non inizia a ridere;
3. quando si è liberi invitarla/o a casa per giocare;
4. aiutarla/o se è in difficoltà;
5. aiutarlo/a integrarsi nel gruppo.

Sono cinque semplici regole che non valgono solo per lei,

ma per tutti, nessuno escluso. Chi di noi non si è sentito, talvol-

ta, timido, escluso o in imbarazzo?

In questi casi, vi assicuriamo che è veramente utile avere accanto qualcuno che la pensi come noi e faccia un passo per rompere il ghiaccio.

Si tratta solo di sforzarsi un po' per applicare queste cinque, piccole regole per spianare la strada all'amicizia e allo stare bene insieme.

Dedichiamo questo articolo alla nostra compagna di classe perché le vogliamo tanto bene.

Mariachiara Borrelli

Noemi Laruccia



Un piccolo passo verso gli altri ci aiuta a stare bene insieme

Il famoso maghetto Harry Potter

Harry Potter è un personaggio inventato dalla scrittrice J. K. Rowling, che ha scritto ben sette romanzi: *Harry Potter e la pietra filosofale*, *Harry Potter e la camera dei segreti*, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, *Harry Potter e il calice di fuoco*, *Harry Potter e l'ordine della fenice*, *Harry Potter e il principe mezzo sangue*, *Harry Potter e i doni della morte*, tutti grandi successi editoriali, dai quali sono stati tratti anche film molto apprezzati dal pubblico e record di incassi negli ultimi anni.

La storia racconta di questo bambino, dotato di poteri magici, rimasto orfano perché i suoi genitori erano stati uccisi dal mago più potente di tutti: Voldemort. Harry, conosciuto come il "Ragazzo che è sopravvissuto", frequenta la scuola di magia e stregoneria di Hogwarts e durante l'anno stringe amicizia con altri ragazzi del corso:



La locandina del primo film

"Harry Potter e la pietra filosofale"

Ron Weasley ed Hermione Granger.

A Hogwarts frequenta corsi di materie insolite come: difesa contro le arti oscure e pozioni e altri di tutti i tipi di magia. Pratica anche lo sport più famoso nel mondo dei maghi: il quidditch, un immaginario gioco magico con la palla. Si gioca a cavallo di manici di scopa volanti. La scuola di magia e stregoneria di Hogwarts ha una squadra per ognuna delle case: Grifondoro, Serpeverde, Corvonero e Tassorosso. Durante i suoi

anni ad Hogwarts incontra molti pericoli, più volte si

scontra con Voldemort, che in più occasioni cerca di ucciderlo.

La storia si conclude con lo scontro finale tra il bene e il male, che deciderà il destino del mondo dei maghi.

Roberta Nitti Angelica Milillo

Call of duty: capitolo 8

Quest'anno l'Infinity Ward ha creato un altro successo, cioè **Call of Duty: Modern Warfare 3**, un gioco di guerra.

Racconta di una guerra contro una persona malvagia di nome Makarov che vuole uccidere Capitano Price per conquistare

il mondo, ma Price non si arrende mai e combatte fino alla morte per salvare la Terra. Capitano Price si fa aiutare da persone molto

forti come Yuri e Soap, che però muoiono. Yuri viene ucciso



Una scena del gameplay

da Makarov, invece Soap è ucciso da un C4. Quando Yuri viene ucciso, Price si alza e butta per terra Makarov, gli dà molti pugni in faccia, poi gli gira la corda intorno al collo. Siccome sono sopra un vetro, Price spacca il vetro e cadono dentro una casa. Makarov muore impiccato, invece Price cade sopra un divano e aspetta che arrivi la polizia e l'ambulanza per essere curato perché ha ricevuto molti colpi. Il gioco finisce così.

E' un gioco molto bello e vi con-

siglio di provarlo.

Silvestro De Cosmis

Per saperne di più

Call of Duty: Modern Warfare 3 (noto anche come *Modern Warfare 3*, spesso abbreviato in *MW3*) è un videogioco del genere sparatutto in prima persona, sviluppato da Infinity Ward, Sledgehammer Games e Raven Software, pubblicato da Activision. Il videogioco è l'ottavo capitolo della serie *Call of Duty* e terzo capitolo della serie *Modern Warfare*. La trama riprende dagli avvenimenti di *Call of Duty: Modern Warfare 2*.

www.wikipedia.it

Il mito delle sirene

Nella Notte dei tempi, vivevano negli abissi delle creature magiche che in acqua erano pesci mentre sulla terraferma erano umani e vivevano la vita di gente normale.

Queste creature avevano degli elementi precisi: acqua, ghiaccio, fuoco; sulla terraferma conducevano una vita normale, lavoravano, andavano a scuola.



Tre ragazze che frequentavano il liceo classico diventavano amiche. Quella che aveva l'elemento dell'acqua si chiamava Giò, quella con l'elemento del ghiaccio si chiamava Kristal e quella con l'elemento del fuoco si chiamava Samah. Avevano 17 anni a testa.

Un giorno accadde che una di loro, Samah, si innamorò di un ragazzo umano, il che era proi-

bito delle loro regole, che vigevano fin dalle dinastie più antiche. Samah lo confidò alle sue amiche, che rimasero sconvolte e cercarono di farla ragionare dicendole:

- Non devi innamorarti degli umani! Loro sono malvagi, pensano solo al potere! -

Ma la ragazza si ostinava a credere che quel ragazzo fosse buono,

gentile e generoso: tutte qualità che le avrebbero permesso di sposarlo, dal momento che un umano per sposare una creatura marina come lei avrebbe dovuto avere un cuore puro.

Passavano i giorni, i mesi, gli anni, ma Samah non aveva ancora confessato il suo amore al ragazzo, finché l'ultimo giorno del 3° anno di liceo Samah confessò al suo grande amore quello che

provava ... lui le disse che provava per lei gli stessi sentimenti e che stava aspettando l'ultimo anno per dichiararsi.

Così Samah lo portò con lei per fargli vedere com'era fatta veramente perché aveva qualche dubbio: sarebbero cambiati i suoi sentimenti?

La risposta fu: NO, perché era così puro che la amò allo stesso modo.

Alla fine si sposarono e ebbero una bambina metà pesce e metà umana, che chiamarono Sirena.

Racconto di

**Milena Nompoggio
Giovanna Palmieri
Antonella Galasso**

“ quella che aveva
l'elemento dell'acqua
si chiamava Giò,
quella con l'elemento
del ghiaccio era
Kristal, quella con
l'elemento del fuoco
si chiamava Samah”

Diritto al gioco, ma dove?

Noi bambini abbiamo il diritto di far costruire al Comune di far costruire al gioco, ma dove? In effetti, un campetto per i bambini, così se ci pensate, non possiamo giocare contenti, senza giocare da nessuna parte al di là di essere mandati via, come pallone, perché ogni volta che i bambini vanno da qualche parte, per esempio in uno spazio vicino ad un'abitazione privata, i proprietari della casa li mandano via e se i bambini non lo fanno loro li inseguono o, se conoscono i me ne scappai, ma mi ero di loro genitori, lo dicono e poi i menticano il giubbotto su una panchina e vidi che quel tizio se più. Questa cosa per me è lo prese e se lo mise in macchina ingiusta, ecco perché io chie-



Il sogno di noi bambini è poter avere uno spazio tutto nostro dove giocare

la macchina. Dopo aver corso per tanto tempo, ero molto stanco e quindi mi fermai. Quel signore mi aveva visto, ma non poteva seguirmi, altrimenti sarebbe andato contro senso, ma era tale la folla che scappammo lo stesso, io con mio cugino Diego. Ce ne siamo andati a casa sua e da lì chiamai mia madre e mio padre, che vennero subito. Andammo dal signore, che era un conoscente di mio padre (era andato a caccia con lui). Mio padre parcheggiò la macchina e suonammo a casa sua e mi feci riavere il giubbotto e il cappello. Tutto finì lì, ma tutto questo è spaventoso e ingiusto, ecco perché vorrei che il comune costruisse un campo dove poter giocare tranquilli!

Silvestro De Cosmis

Sport Time Maxima Volley

Sport Time Maxima Volley è un'associazione sportiva di pallavolo. Questa associazione è aperta a tutti i piccoli e grandi; l'allenatore di questa associazione sportiva si chiama Antonio De Pietro una persona gentilissima, disposto a far imparare la pallavolo come un gioco. A pallavolo c'è sempre un motivo per divertirsi, ci si allena, si impara, si partecipa alle partite e qualche volta si festeggia tutti insieme!! Molti bambini l'hanno provato e hanno fatto subito l'iscrizione! Si sono divertiti così tanto che non vedevano l'ora di allenarsi di nuovo.



Il logo dell'associazione

La Presidente, Arianna Zizzo, è una persona straordinaria, che cerca sempre più di portare al meglio l'associazione!

Noi speriamo di migliorare sempre più e di avere sempre nuovi amici che si iscrivono. Chiunque fosse interessato a praticare questo sport, le iscrizioni sono, aperte presso l'associazione ACLI, in piazza Aldo Moro, la piazza principale di Casamassima. Vi aspettiamo!

**Antonella di Noia
Federica Ferrara
Antonella Galasso**

Per saperne di più

La pallavolo o volley (forma abbreviata dell'inglese volleyball) è uno sport giocato da due squadre con un pallone su un terreno di gioco rettangolare, diviso da una rete.

Ci sono differenti versioni della pallavolo, che può essere giocata in luoghi differenti come il *beach volley*, che si gioca sulla spiaggia o il *footvolley*, gioco molto diffuso sulle spiagge del Brasile, in cui la palla può essere colpita con quasi tutte le parti del corpo tranne mani e braccia e il *park volley*, una forma più libera della pallavolo, praticata all'aperto o sul prato, con dimensioni del campo e numero di giocatori che può variare a giudizio dei partecipanti.

La pallavolo è presente nel programma dei Giochi olimpici estivi dal 1964.

E' uno degli sport più praticati a livello scolastico.

www.wikipedia.it

CRUCI CARNEVALE

Provate a risolvere il cruciverba e scoprirete il nome di una maschera tipica di Casamassima. La maschera che scoprirete sarà indossata dalle classi V F- V E a Carnevale.

Svolgete il cruciverba in verticale.

1. Giacca del Calascione
2. Il contrario di moderno
3. Il contrario di ruvido
4. La parte che ti pungono si gonfia
5. Ci vai ogni giorno della settimana tranne la domenica
6. Strumento musicale con le corde
7. Si trova in mezzo al mare
8. Si usa quando piove
9. E' una parte del viso
10. E' un animale con la proboscide

[illegible]

Yolande Montanaro

REBUS



NO

Elisa Dell'Era

Qual è il colmo per uno spaventapasseri? Avere la coda di paglia.
Qual è il colmo per due pomodori? Andare a lezioni di salsa.
Qual è il colmo per un pidocchio? Vivere al mercato delle pulci.
Qual è il colmo per un'anatra? Fare il ballo del qua qua.
Qual è il colmo per un caramellaio? Avere una moglie appiccicosa.
Qual è il colmo per un cactus? Stare sulle spine.
Qual è il colmo per un orso? Essere bianco e chiamarsi Bruno.
Qual è il colmo per un gigante? Non essere all'altezza della situazione.
Qual è il colmo per un palloncino? Scoppiare dal ridere.
Qual è il colmo per una collina? Mandare tutto a monte.
Qual è il colmo per un orecchio? Non sentirsi bene.

Pierpaolo Fortunato

Column

Carnevale

Arriva il carnevale
la festa più speciale.
Con la sua gioia,
ci fa venir voglia
di allegria,
infatti il carnevale arriva
per magia.
Pulcinella e
la sua donzella,
Arlecchino con
il suo vestitino.
Carnevale con
tante mascherine
tutte allegre e biricchine.

Roberta Nitti
Anna Manzari

LA PIOGGIA BATTE ALLA MIA FINESTRA

Tic-Tic-Tic
batte la pioggia
alla mia finestra

Tic-Tic-Tic
come un passerotto
affamato bussa
alla mia finestra

Tic-Tic-Tic
ascolto questo dolce
suono che mi fa
compagnia in
questo giorno di solitudine.

Vito Terrameo
5^A A



Fa la
ninna, Pulcinella,
con i piedi su una stella,
guarda il cielo e col sorriso,
si mette le mani sul viso,
naviga per lo spazio ,
però non era uno strazio
Fa la ninna, Pulcinella,
con i piedi su una stella,
guarda il cielo e col sorriso,
si mette le mani sul viso,
naviga per lo spazio ,
però non era uno strazio
e con bel umore,
si diverte tutte le ore.

Nicoletta Sirago

PIOGGIA

La pioggia batte incessante
sembra quasi un tamburo in festa
a volte lento, a volte veloce
mentre intorno tutto tace.

Scivola dai tetti,
scorre tra i rami
pare una danza
dai ritmi africani.

Sale il profumo dalla terra bagnata
e ogni cosa diventa pulita.

Conto i secondi alla fine del pian-
to
poi mi accorgo
che il cielo sta cambiando
tutto è tranquillo, torna il sereno
ecco che spunta un arcobaleno.

Ariana Lapsin 5^A B

Arriva l'inverno

Arriva l' inverno
tenebroso e malvagio
sotto il mantello .
Non porta mai felicità,
solo tristezza e povertà .
Ma solo i bambini fa divertire
perché la neve li fa impazzire .
Le strade sono bianche
la neve le ha ricoperte
le strade son deserte
nessuno le ha scoperte.

Roberta Nitti

QUALCOSA DI SPECIALE

La pioggia batte alla mia finestra
irruenta, travolgente, scrosciante,
ma di una purezza
che nasconde i
il suo lato negativo
e mette
la gioia nei cuor.

La pioggia batte alla mia finestra
due-tre-quattro gocce
che si ripetono sempre.

La pioggia batte alla mia finestra
così devastante
scende su tutto il paese
ma solo alla mia finestra
ha qualcosa di speciale.

Marco Concina 5^A B



1° CIRCOLO DIDATTICO
"G.MARCONI" CASAMASSIMA

Via Marconi, 39
70010 CASAMASSIMA
Tel. e fax: 080676357
www.primocircolodidatticomarconi.it

Dirigente Scolastico
PROF.SSA RITA ROSARIA GAGLIARDI

La redazione

Gli alunni: Borrelli Mariachiara, Cristantielli Stella, De Cosmis Silvestro, De Cosmo Christian, Dell'Era Rocca Elisa, di Noia Antonella, Ferrara Federica, Fortunato Pierpaolo, Galasso Antonella, Laruccia Noemi, Magnifico Giuseppe, Manzari Anna, Milillo Alessandro, Milillo Angelica, Montanaro Jolande, Nanna Arianna, Nitti Roberta, Nompleggio Maddalena, Palmieri Giovanna, Renna Alfonso, Sirago Nicoletta, Sparascio Federico.

Le insegnanti: Nicoletta Lilli, M. Paola Susca Bonerba

Si ringrazia tutti gli insegnanti e gli alunni che hanno collaborato.

Il progetto che ha interessato le **classi seconde** è stato **"IN VIAGGIO CON LE STAGIONI"**, delle **insegnanti Carmela Petronelli e Rina Minurri**.

Gli obiettivi del progetto erano quelli di favorire la socializzazione e la capacità di esprimersi liberamente utilizzando il linguaggio espressivo-teatrale e quello musicale. Tutti gli alunni sono stati coinvolti nella recitazione, si sono divertiti a cantare e a ballare, socializzando con i compagni di classi diverse. Per i più timidi è stata l'occasione per sentirsi protagonisti e lavorare con spontaneità. Durante la manifestazione finale gli alunni rappresenteranno il tempo scandito in ore, giorni e mesi, attraverso filastrocche, canti e danze, con opportuni travestimenti e scenografie.

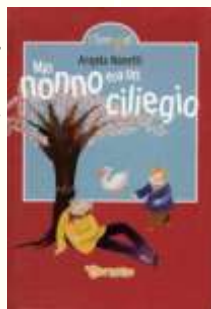
L'obiettivo del laboratorio manipolativo-espressivo per le **classi terze "VIVI ... PAESE"**, tenuto dalle insegnanti **Rosanna Leo e Rosaria Redavid**, è stato quello della conoscenza delle tradizioni del nostro paese, con la realizzazione di piccoli manufatti: per la ricorrenza di Santa Lucia i bambini hanno realizzato i tipici tarallini colorati con la pasta al sale; per Natale hanno decorato una tegola a decoupage ed altri oggetti di das/argilla, mentre, in chiusura, sono state realizzate le "pupe

della quarantana", con il coinvolgimento anche dei genitori. Ottimi i risultati: gli alunni hanno appreso nuove tecniche artistiche, divertendosi a manipolare materiali diversi; inoltre, hanno ampliato la conoscenza del territorio casamassimense e di alcune tradizioni locali. La manifestazione finale consisterà nella mostra dei manufatti e dei lavori realizzati dagli alunni.

Il progetto per gli alunni delle **classi quarte**, con le insegnanti **Chiara Tanzella e Pasqua Palmisano**, **"LETTURA ... CHE PASSIONE !"** aveva come scopo quello di suscitare nei bambini l'interesse e la passione per la lettura, proponendo la lettura collettiva di un romanzo per bambini, cogliendone i personaggi, le situazioni. Gli alunni si sono impegnati nella lettura e immedesimati nelle situazioni, cercando di rappresentare gli stati d'animo in una drammatizzazione. Durante la manifestazione finale ci sarà proprio la drammatizzazione di alcune situazioni, con lettura di sintesi, su uno sfondo che rappresenta i luoghi in cui si svolgono le vicende narrate dal romanzo *"Mio nonno era un ciliegio"*; i bambini canteranno

e reciteranno filastrocche ed esporranno le proprie riflessioni personali.

Le **classi quinte**, come ormai tradizione, sono state impegnate, con numerosi alunni, nella realizzazione del progetto **"Il giornalino dei ragazzi"**, che è giunto al quinto anno di vita. La finalità del progetto è quella di coinvolgere e stimolare gli alunni nell'esplorazione di argomenti e problematiche, favorendo così lo sviluppo di uno spirito critico, di curiosità, di conoscenze e abilità diverse. Le insegnanti **Paola Susca Bonerba e Nicoletta Lilli** hanno stimolato i bambini ad impadronirsi delle tecniche giornalistiche linguistiche e multimediali e a conoscere meglio la nostra



scuola e la realtà esterna. Il progetto è stato frequentato con assiduità ed entusiasmo, i bambini si sono divertiti a realizzare interviste, a produrre articoli, a curare le rubriche e a diffondere i numeri del giornalino, in cui sono state rese visibili le attività della scuola e sono state affrontate tematiche locali, nazionali, storiche. Durante la manifestazione finale sarà diffuso il terzo numero del giornalino.